

Allegato B – Servizio Civile Universale all'estero

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ESTERO - anno 2022

TITOLO DEL PROGETTO:

“Economie rurali sostenibili nella valle dello Jequitinhonha”

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:

Settore G - Promozione della pace tra i popoli, della nonviolenza e della difesa non armata; promozione e tutela dei diritti umani; cooperazione allo sviluppo; promozione della cultura italiana all'estero e sostegno alle comunità di italiani all'estero.

Area: 4. Cooperazione allo sviluppo, anche con riferimento alla promozione della democrazia partecipativa e ai settori dell'assistenza, del patrimonio culturale, dell'ambiente e dell'aiuto umanitario alle popolazioni vittime di catastrofi.

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

L'obiettivo del progetto consiste nel **migliorare la qualità di vita delle popolazioni rurali del Semiarido brasiliano della Valle dello Jequitinhonha, promuovendo modelli di economie rurali sostenibili dal punto di vista ambientale, in linea con i principi del diritto alla sicurezza alimentare e della sovranità alimentare.**

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Inizialmente i volontari parteciperanno ad una formazione generale comune a tutti i volontari in partenza per il servizio civile. I contenuti che verranno trattati saranno relativi alla storia del Servizio Civile e ad una sua conoscenza approfondita, sottolineando la sua funzione di “difesa civile non armata e nonviolenta”, che ne rappresenta la dimensione caratterizzante rispetto agli altri elementi, pur significativi, che da essa discendono, come l'impegno civile e di utilità sociale o come l'educazione e la formazione civica del cittadino.

La formazione specifica sarà svolta nella sede del CeVI da formatori dell'ente e da organizzazioni associate e avrà l'obiettivo di fornire gli elementi utili a comprendere il senso dell'Educazione allo Sviluppo nell'ambito della Cooperazione Internazionale e di fornire nel dettaglio il più possibile nozioni e informazioni necessarie ai giovani in servizio civile per un più efficace inserimento nel progetto e offrire loro un bagaglio di contenuti necessari per realizzare le attività previste. Il volontario, in questa fase della formazione, verrà affiancato dai formatori, dagli operatori locali delle singole sedi e da esperti del settore che attraverso lezioni dirette. In sede di attuazione del progetto vi sarà un'iniziale fase di formazione che prevederà diverse tematiche in base al futuro contributo che il volontario darà al progetto.

I volontari n. 1 e 2 si occuperanno nello specifico di:

- Supporto all'organizzazione delle sessioni di sensibilizzazione delle famiglie affinché possano acquisire nuove metodologie e tecnologie di adattamento nel settore ambientale, nel rispetto di esso e delle sue risorse; in particolare nel recupero e nella conservazione delle sorgenti, del rimboscamento e della costruzione di “barraginhas”.
- Supporto all'organizzazione degli incontri mirati a selezionare e dividere i compiti all'interno della comunità: volontari per il processo di costruzione e di recinzione delle sorgenti, nominare n.2 agricoltori capogruppo ecc.
- Affiancamento alla realizzazione dei corsi sui rapporti sociali di genere, sensibilizzazione sui diritti delle donne, al fine di poter lavorare meglio insieme

- Supporto all'organizzazione della formazione dei volontari per la recinzione delle sorgenti e per la creazione dei bacini idrici.
- Partecipazione a momenti di scambio, sinergia e coordinamento tra partenariati nel paese.

Il volontario n. 3 si occuperà nello specifico di:

- Assistenza all'organizzazione dei workshop volti a insegnare la tipologia di coltivazione ideale per un tipo di terreno così arido
- Supporto alla ricerca di dati e informazioni per l'aggiornamento della visione e della strategia del paese/area in questione al monitoraggio della sorgente e della raccolta dati per la misurazione del volume di acqua, nel corso di un anno;
- Supporto alla definizione di azioni di comunicazione del progetto e sostegno ad altre figure nella produzione e divulgazione di materiale informativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratorio svolte dal personale tecnico
- Supporto al coordinamento della Campagna Eucalipto per la gestione dei dati, la valutazione degli impatti, la divulgazione tramite social media;
- Avvio e sviluppo di contatti con possibili partner e donatori locali e partecipazione all'identificazione e elaborazione di nuove azioni in linea con gli obiettivi del progetto.

Il volontario n. 4 si occuperà nello specifico di:

- Supporto e organizzazione dei corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi sul mercato
- Supporto al coordinamento, amministrazione e gestione del progetto in questione, inclusi i suoi eventuali progetti a cofinanziamento.
- Supporto formazione di gruppi per il perfezionamento delle strategie di mercato
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per o svolgimento delle procedure burocratiche e partecipazione alle visite di interscambi tra agricoltori
- Supporto alla realizzazione dei sondaggi nel mercato locale e successiva stesura di brevi articoli da pubblicare sui quotidiani locale
- Supporto alla ricerca di fondi per finanziare le attività di formazione, attraverso bandi nazionali o attività di crowdfunding.

Più nello specifico, i volontari saranno impegnati nelle seguenti attività formative:

- Prima fase: Formazione al servizio:

Formazione in Italia: dopo la selezione e prima di partire per la sede di servizio, la persona verrà adeguatamente formata su:

- (a) contesto sociale politico del Brasile e della specifica area in cui si andrà ad operare;
- (b) metodologie di gestione progettuale;
- (c) progetti del CeVI nel paese e azioni già sviluppate in ambiti simili;

Formazione in Brasile: all'arrivo nel Paese, il CeVI insieme al CAV organizzerà una serie di incontri con i referenti ed i partner locali per favorire un primo contatto ed iniziare a comprendere la realtà locale. Il/la volontario/a inizierà poi la sua esperienza nella sede del CAV attraverso un affiancamento strutturato del personale locale prima dell'effettiva presa di servizio.

- Seconda fase: Avvio al servizio:

Dopo una iniziale fase conoscitiva riguardante la storia del CAV e la descrizione o la visita ai progetti attivi della ONG, i volontari entreranno nel vivo del progetto svolgendo, in base ai quattro obiettivi generali del progetto, le seguenti attività:

1. Aumento della disponibilità idrica delle comunità:

In questo frangente il/la volontario/a collaborerà nell'organizzazione delle riunioni di mobilitazione delle comunità e contribuirà al loro coordinamento e svolgimento;

Inoltre seguirà le seguenti attività:

- Accompagnamento alle visite di sopralluogo nelle aree agricole per l'individuazione ed il monitoraggio delle sorgenti;
- Partecipazione alle riunioni tra agricoltori e istituzioni municipali
- Collaborazione alla stesura della pubblicazione sulle linee programmatiche di base;

2. Miglioramento dei livelli di produzione e produttività delle famiglie rurali:

- Collaborazione dell'organizzazione di incontri di scambio e socializzazione delle esperienze e raccolta informazioni della realtà socio-politico-economica delle comunità rurali in ognuna delle comunità;
- Appoggio nella realizzazione di corsi sulla produzione agroecologica e sulla gestione dei terreni;
- Supporto e aiuto al coordinamento delle giornate sul campo per lo scambio di esperienze nella produzione agroecologica;
- Realizzazione di n.15 sondaggi nel mercato locale;
- Appoggio e partecipazione alle riunioni per la pianificazione produttiva annuale con le associazioni fieristiche;

3. Aumento del reddito degli agricoltori:

- Partecipazione ed appoggio al coordinamento di n.3 corsi riguardanti costi di produzione e formazione dei prezzi;
- Affiancamento al personale tecnico nelle visite ai mercati del sabato, per consulenza e orientamento;
- Partecipazione all'organizzazione di n.3 conferenze relative ai programmi alimentari del governo;
- Aiuto e affiancamento alla consulenza delle associazioni fieristiche dei mercati per lo svolgimento delle procedure burocratiche;
- Partecipazione alle visite di interscambi tra gli agricoltori.

4. Rafforzamento delle organizzazioni degli agricoltori e diffusione di buone pratiche:

- Aiuto alla realizzazione e al coordinamento di corsi sull'associazionismo e lo scambio di buone pratiche;
- Coordinamento e affiancamento alla realizzazione di 03 corsi sui rapporti sociali di genere;
- Supporto all'attuazione di assemblee per la pianificazione partecipata e riunioni con i rappresentanti delle amministrazioni locali;
- Produzione e divulgazione di materiale formativo sulla gestione delle risorse in relazione alle indagini di laboratorio svolte dal personale tecnico in questi ultimi anni;
- Partecipazione a spazi di dialogo e di coordinamento tra gli agricoltori;
- Assistenza al monitoraggio delle modalità di dialogo e partecipazione delle donne;
- Affiancamento alla raccolta dati e stesura di articoli brevi;
- Collaborazione alle attività di pubblicazione periodica di materiale informativo per la diffusione di buone pratiche;

- Terza fase: Monitoraggio e Verifica finale

Al termine del percorso i volontari in SCU predisporrà una relazione riassuntiva sul raggiungimento degli obiettivi formativi previsti dal presente progetto. La relazione riapilogherà l'impegno dell'anno in Servizio Civile Universale, sottolineando il collegamento tra gli obiettivi formativi e le azioni effettivamente svolte dal/la volontario/a.

SEDI DI SVOLGIMENTO:

CeVI 4 – Brasile, Rua Sao Pedro, 43, Turmalina (MG), codice sede: 142718.

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

N. 4 volontari, con vitto e alloggio.

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO, MODALITA' E TEMPI DI EVENTUALI RIENTRI IN ITALIA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Si calcola che i mesi di permanenza all'estero saranno 10. Una volta fatta la formazione generale e quella specifica, ed effettuate tutte le pratiche di vaccinazioni, visto ed acquisto del biglietto, i volontari potranno partire subito per la sede di destinazione. Detto questo, i mesi di permanenza potranno quindi variare a seconda dei tempi logistici necessari. Dopo 4 mesi di permanenza all'estero si prevede un rientro di valutazione e monitoraggio in Italia.

Si prevede un rientro intermedio di valutazione e monitoraggio al 5° mese di progetto, con almeno 4 mesi trascorsi all'estero, in accordo con le sedi di riferimento e le esigenze dei volontari stessi.

Tale periodo permetterà di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili.

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

Obblighi Particolari:

- Aderire ai principi che ispirano l'approccio della nostra organizzazione con i propri partner.
- Mostrare disponibilità al lavoro di squadra, con spirito di fratellanza ed accettazione, le proposte fatte ai volontari nascono da esigenze di gruppo.
- Partecipare ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio periodici.
- Mostrare disponibilità a partecipare a incontri di sensibilizzazione e di testimonianza al termine della permanenza all'estero.

N. 5 giorni di servizio settimanali, 25 ore a settimana per 1145 ore annue.

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti: no.

Eventuali tirocini riconosciuti: no.

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio:

Verrà rilasciata, al termine dell'anno di Servizio Civile, certificazione delle competenze, ai sensi del D.Lgs. 13/2013, ad ogni operatore volontario. Incaricato della certificazione delle competenze acquisite dagli operatori volontari nell'ambito del progetto sarà l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che si configura come ente titolato ai sensi del D.lgs. 13 del 2013 (art. 2, com.1 subcom.f.1) con riferimento ai titoli di studio del sistema universitario.

L'Università degli Studi di Bari Aldo Moro realizza di percorsi di individuazione, validazione e certificazione delle Competenze Chiave di Cittadinanza, e in particolare:

- Sviluppare percorsi formativi rivolti ai Volontari e ai Tutor del Servizio Civile, con particolare riferimento alle Competenze Chiave di Cittadinanza;
- Realizzare per i tutor dei singoli enti tali percorsi nei primi sei mesi di avvio dei progetti di Servizio Civile, in modo da provvedere al monitoraggio della acquisizione delle Competenze di Cittadinanza;
- Realizzare per gli operatori volontari tali percorsi a partire dal 7° mese di servizio, con la possibilità di valorizzare parte del percorso formativo come ore di tutoraggio finalizzato alla Certificazione;
- Provvedere alla Certificazione delle Competenze in conformità alle disposizioni recate dal richiamato d.lgs. n. 13 del 2013, attraverso il rilascio di un Titolo universitario idoneo.

La certificazione riguarderà le competenze chiave di cittadinanza che sono state acquisite nel corso del progetto, ossia:

- imparare ad imparare
- progettare
- comunicare
- collaborare e partecipare
- agire in modo autonomo e responsabile
- risolvere problemi
- individuare collegamenti e relazioni
- acquisire ed interpretare l'informazione

Inoltre verranno evidenziate nell'attestazione anche le seguenti competenze informatiche, tra quelle previste dal quadro europeo DigComp 2.1:

- Collaborazione e comunicazione
- Creazione di contenuti digitali
- Sicurezza
- Problem solving

L'attestazione verrà rilasciata entro un mese dalla fine del servizio.

Il progetto e l'esperienza formativa di questo SCU permetteranno alla persona di costruire o rafforzare le seguenti competenze:

COMPETENZE TRASVERSALI:

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette agli agricoltori coinvolti nel progetto.
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere.
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non.
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari.
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità.
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza.
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi.
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi.
- Collaborare con il personale dell'Ente e con i colleghi.

COMPETENZE SPECIFICHE:

- Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale.
- Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale.
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani ed in particolare delle azioni di sostegno all'agricoltura familiare sostenibile.
- Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti.
- Avere la capacità di assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia.
- Conoscere e saper convivere con situazioni climatiche e culturali differenti, approfondendo la conoscenza del territorio semiarido brasiliano.
- Saper realizzare attività educative con mezzi poveri.
- Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti.
- Aver acquisito stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia.
- Conoscere la lingua del paese di destinazione.
- Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione.

- Aver sviluppato capacità di problem solving.
- Aver acquisito conoscenze relative a metodologie agricole tradizionali su sementi autoctone messe in atto durante il progetto.
- Aver conosciuto modelli operativi differenti all'interno della ONG partner.

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Vedi link: <https://www.cipsi.it/wp-content/uploads/2020/12/criteri-selezioni-SCU-CIPSI-1.pdf>

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione dei volontari sarà realizzata a Roma, presso la sede del CIPSI, Largo Camesena n. 16, 00157 Roma, codice sede 143316. Come da accreditamento CIPSI, 48 ore, unica tranche.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Parte della formazione specifica sarà realizzata presso il CeVI - Centro di Volontariato Internazionale, Via Torino 77, 33100, Udine - sede CeVI 1, codice sede: 142713. Parte sarà realizzata in Brasile presso la sede di realizzazione del progetto in Brasile – CeVI 4, Rua Sao Pedro, 43, Turmalina (MG), codice sede: 142718, in collaborazione con lo staff e i partner locali.

In Italia la formazione specifica viene curata con momenti ad hoc all'interno e al di fuori dei corsi residenziali di inizio e metà (dopo circa 3-4 mesi) servizio. La formazione in loco avviene attraverso l'accompagnamento in Brasile da parte di personale esperto. Ha come obiettivo un positivo inserimento nel contesto di servizio in modo da garantire la tutela sia dei volontari in servizio civile che dei beneficiari del progetto. Ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente le seguenti fasi:

1. Formazione in Italia:

Sia prima della partenza sia al rientro intermedio dopo circa 3 mesi. La formazione avviene attraverso lezioni frontali (50%), con dinamiche di gruppo (45%) e con incontri individuali (5%). Tra i formatori che partecipano è presente il referente di progetto, che ha già collaborato personalmente con il CAV e vissuto diversi anni a Turmalina.

La formazione pre partenza è svolta prevalentemente tramite lezioni frontali arricchite dall'uso di strumenti visuali (video, proiezioni multimediali, ecc.).

Durante il rientro intermedio, sono organizzati alcuni incontri specifici soprattutto utilizzando la tecnica della verifica individuale e della dinamica di gruppo in cui si esaminano i vari aspetti del servizio – progetti specifici e partner, logistica, approccio e stile adottati, fattori di stress, aggiornamenti sulla situazione del paese ecc. - analizzandoli nei loro lati positivi e negativi (difficoltà da superare, problemi da risolvere). In generale e soprattutto nel momento formativo del rientro intermedio la metodologia è prevalentemente di tipo maieutico.

2. Formazione presso la sede estera:

La formazione specifica all'estero nei primi mesi di servizio è realizzata attraverso i seguenti momenti:

- incontro di accoglienza iniziale, durante il quale verrà presentata la sede di realizzazione del progetto, le attività svolte, il ruolo e le responsabilità richieste al volontario, la metodologia è prevalentemente la lezione frontale; vi parteciperà, oltre al personale del CAV, anche il personale del CeVI espatriato in Brasile, che coordina i progetti del CeVI;

- una serie di incontri ad hoc nel corso dei primi mesi di servizio per approfondire gli aspetti particolari del progetto nelle diverse sedi a partire dall'iniziale esperienza concreta di servizio. La metodologia sarà prevalentemente la dinamica di gruppo con un approccio esperienziale in cui a partire dalla verifica individuale e di gruppo dell'esperienza concreta si approfondiscono gli aspetti su cui i singoli e il gruppo hanno maggiore necessità di supporto. Si tratta prevalentemente di incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, sulle difficoltà incontrate in ordine a trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti

Contenuti formativi:

Modulo 1 – 8 ore – Cenni Storici, Mission e Vision del CeVI

Formatrice: Monica Cucchiario

Descrizione: L'impegno del CeVI nella promozione di attività di volontariato in Italia e all'estero. Senso, basi valoriali, storia di tale impegno; ricaduta educativa sui volontari, sul territorio e sulle comunità locali.

Modulo 2 – 8 ore – Storia della Cooperazione Internazionale

Formatore: Giorgio Peressotti

Descrizione: Sintesi della storia della cooperazione allo sviluppo in Italia; lo stato attuale delle relazioni tra il nord e il sud del mondo; le prospettive della cooperazione allo sviluppo oggi.

Modulo 3 – 8 ore – Cenni Interculturali

Formatrici: Veronica Rossi e Maria Piani

Descrizione: Formazione inerente gli aspetti relazionali, comunicativi, comportamentali con persone di culture diverse.

Modulo 4 – 12 ore – Basi di progettazione: Project Cycle Management e Theory of Change

Formatore: Fabio Romano

Descrizione: Principi di elaborazione e gestione di progetti di emergenza e sviluppo - Introduzione al project cycle management (PCM) e alla Teoria del cambiamento (ToC).

Modulo 5 – 28 ore – Contesto del Progetto

Formatore: Marco Iob e Valmir Soares de Macedo

Descrizione: Cenni storici, sociali, agro-ambientali sul Brasile e sul contesto della regione di progetto; storia e caratteristiche delle relazioni tra il CAV e il CeVI, le linee di lavoro del CAV e la sua organizzazione. Le problematiche legate alla produzione agricola, alimentare e alla gestione delle risorse idriche nella valle dello Jequitinhonha.

Modulo 6 – 16 ore – Economia solidale

Formatrice Lucia Piani

Descrizione: L'economia solidale in Italia e in Brasile; ruolo ed importanza dell'economia solidale nei sistemi di produzione agricola basati sull'agricoltura familiare nel contesto del progetto. L'organizzazione economica degli agricoltori della valle dello Jequitinhonha.

Modulo 7 – 10 ore – Rischi e sicurezza

Formatore: Alessandro Ventura

Descrizione: Formazione e informazioni sui rischi e sulla sicurezza connessi con le attività dei volontari in progetti di servizio civile, informazioni sanitarie e vaccinazioni.

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

2022 Coltivare speranza: inclusione e sostenibilità in Brasile

Associazione CIPSI - SU00023

CESC PROJECT - SU00104

SALESIANI PER IL SOCIALE APS – SU00111

FONDAZIONE VOLONTARIATO GIOVANI E SOLIDARIETA' ONLUS - F.V.G.S – SU00195

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Il progetto, in linea con l'**Obiettivo 15 dell'Agenda 2030**, contribuisce in particolare alle mete:

15.1 per la quale si deve “garantire la conservazione, il ripristino e l'uso sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e nell'entroterra e dei loro servizi, in particolare le foreste, le zone umide, le montagne e le zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali” e

15.3 che stabilisce di “combattere la desertificazione, ripristinare i terreni degradati ed il suolo, compresi i terreni colpiti da desertificazione, siccità e inondazioni, e sforzarsi di realizzare un mondo senza degrado del terreno”.

Con le seguenti specificità:

- specificità geografica;
- favorire lo sviluppo rurale sostenibile;
- promuovere l'agroecologia;
- porre attenzione verso l'impoverimento ecologico dei territori rurali e sensibilizzazione all'uso sostenibile delle risorse.

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.